



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

CRIS013001

RACCHETTI - DA VINCI

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-alto (7 classi su 10). Scelgono i tre indirizzi del liceo in netta prevalenza studenti che all'esame conclusivo del I ciclo hanno ottenuto una valutazione dall'8 in su. In particolare: al liceo classico l'88% degli iscritti ha avuto valutazioni dal 9 in su; al liceo linguistico il 79% degli iscritti si concentra nella fascia 8-10 e lode. Al liceo scientifico l'80% degli iscritti è nella fascia 9-10 e lode.</p>	<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti risulta medio-basso per 3 classi su 10. Sul totale di 1229 alunni, il 2% non è di cittadinanza italiana. La percentuale degli studenti concentrata nella fascia 6 – 7 è così distribuita: il 21,5% degli iscritti al liceo linguistico e il 7% degli iscritti al liceo scientifico.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'area geografica di provenienza degli alunni è piuttosto ampia: oltre alla provincia di Cremona, sono quattro le province interessate al flusso scolastico verso l'istituto: Brescia, Bergamo, Lodi e Milano, anche se il territorio più rappresentato è quello cremasco. Si tratta di un'area al di sotto della media nazionale per quanto riguarda il tasso di disoccupazione e al di sopra invece per il tasso di immigrazione, che rispecchia comunque il dato medio lombardo. Si tratta di un territorio vivace dal punto di vista economico e con una diversificata attività produttiva. Molte risorse presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituto: la Biblioteca, il Museo civico, il Centro culturale S. Agostino, l'Istituto musicale L. Folcioni, la Scuola musicale Monteverdi e il Teatro S. Domenico, ma anche numerosi gruppi, enti e associazioni di volontariato, solidarietà sociale e attività culturali e formative. In particolare il Comitato genitori del liceo si sta configurando come un supporto concreto e propositivo.</p>	<p>Molti studenti provengono dalle province di Brescia, Bergamo, Lodi e Milano, oltre che dai paesi confinanti con Crema: ciò comporta un'elevata percentuale di pendolarismo, con conseguenti problemi di trasporto e di gestione dell'orario.</p>

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Oltre al finanziamento statale, la scuola riceve finanziamenti da famiglie e privati (ad. es. l'Associazione Popolare per il Territorio, donazioni</p>	<p>La necessità di creare nuove aule per far fronte all'aumento delle iscrizioni ha comportato una revisione degli spazi: uno dei due laboratori</p>

<p>liberali) per finanziare i progetti che completano l'offerta formativa. La scuola è divisa in due edifici: la sede e la succursale; sono presenti uscite di sicurezza nella succursale e 3 scale di sicurezza esterne e uscite di sicurezza nella sede. Le barriere architettoniche sono superate grazie a rampe, ascensori e servizi igienici per disabili. C'è un progetto per il ripristino e la valorizzazione della biblioteca scolastica. Ci sono 2 pc / tablet ogni 100 studenti e LIM in ogni classe.</p>	<p>linguistici è stato accorpato a quello di informatica. Il nuovo assetto non avrà ricadute negative sulla didattica digitale, in quanto tutte le aule sono dotate di LIM. L'Istituto attua la metodologia BYOD. I laboratori scientifici, in particolare quello di fisica, avrebbero bisogno di una nuova organizzazione e di una ricatalogazione del materiale. L'aula magna forse è sottodimensionata per le attività dedicate a più classi e anche le palestre non sono sufficienti a soddisfare i bisogni dell'utenza. Ad oggi risultano carenti dotazioni e attrezzature per l'inclusione; tuttavia sono previste azioni per il loro potenziamento.</p>
--	--

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il dirigente scolastico ha esperienza da più di 5 anni. In passato è stato docente in due indirizzi del liceo, dove ha avuto anche l'incarico di collaboratore del preside. Il DSGA ha più di 5 anni di esperienza nel ruolo. Per quanto riguarda il personale ATA, l'88,9% degli assistenti amministrativi, l'84,6% dei collaboratori scolastici e il 66% di altro personale hanno più di 5 anni di esperienza. L'81,5% dei docenti è a tempo indeterminato, con una percentuale superiore alla media italiana e lombarda. Il numero medio di giorni di assenza dei docenti è sotto la media nazionale e lombarda. Diversi docenti possiedono certificazioni linguistiche, informatiche e attestati di alta formazione in ambito scientifico.</p>	<p>Il dirigente scolastico è titolare nell'istituto da un anno; il DSGA è facente funzione nell'istituto da meno di 5 anni. Per quanto riguarda il personale ATA, esclusi assistenti amministrativi e collaboratori scolastici, il 33,3% ha solo 1 anno di esperienza. Il 18,5% dei docenti ha incarichi annuali, mentre l'86% di quelli con incarico a tempo indeterminato ha oltre 45 anni di età. Il numero medio di giorni di assenza del personale ATA è poco più alto della media nazionale o lombarda.</p>

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>In tutti gli indirizzi gli studenti ammessi alle classi successive superano nel complesso i valori medi di riferimento. Nessuna differenza significativa fra i quattro anni di corso dei diversi licei, neppure nel passaggio dalla classe prima alla seconda. I risultati nel complesso rimandano ad una progressiva riduzione percentuale degli alunni con giudizio sospeso; nel liceo linguistico si evidenzia un andamento più costante delle sospensioni, con percentuali in genere inferiori a quelle di riferimento. Circa la metà degli alunni ha superato l'esame di stato con una votazione medio-alta; la fascia in cui rientra il maggior numero di diplomati di liceo classico e linguistico nell'a.s. 17-18 è quella compresa tra 81 e 90, con percentuali sempre superiori alle medie di riferimento provinciali, regionali e nazionali. Nel liceo scientifico il 34% degli studenti si colloca nella fascia 91-100 e nessuno nella fascia più bassa. La percentuale di abbandoni è minima; nelle classi prime nessuno studente ha lasciato la scuola. Nei trasferimenti in entrata i tre diversi licei mostrano tendenze divergenti: gli arrivi più numerosi avvengono in classe prima, con il linguistico al di sotto di tutte le medie di riferimento, il classico è al di sopra di quella provinciale e regionale, mentre lo scientifico mostra una percentuale inferiore a quella provinciale; qui si registrano arrivi anche in classi successive alla prima, con percentuali a volte superiori ai valori di riferimento.</p>	<p>Le classi terze e quarte d'indirizzo classico nell'a.s. 17-18 hanno conosciuto un calo vistoso rispetto ai valori medi di riferimento. Analoga osservazione si può fare per le classi seconde del liceo scientifico. I dati sulle sospensioni di giudizio oscillano notevolmente da un anno all'altro: ad es. la percentuale degli studenti sospesi nelle prime del classico si è ridotta di ben sette punti nell'a.s.17-18 rispetto al precedente, mentre quella delle classi quarte è praticamente triplicata; nel liceo scientifico, le classi prime e terze dell'a.s.16-17 hanno fatto registrare percentuali di sospensione superiori al 30%, che sono tuttavia bruscamente discese l'anno successivo, collocandosi nuovamente al di sotto delle medie di riferimento. Sebbene in misura inferiore, anche nell'indirizzo linguistico si notano casi di questo andamento molto alterno, che si attenua per le classi seconde di tutti i tre licei. Anche l'esito degli esami di stato rivela una certa oscillazione su scala temporale, soprattutto per i licei classico e linguistico in cui la percentuale di studenti diplomati con il voto minimo è cresciuta significativamente. Gli abbandoni, nelle classi terze d'indirizzo linguistico e quarte d'indirizzo scientifico anche se in percentuale bassissima, risultano comunque superiori alle medie di riferimento; i trasferimenti in uscita, pur azzerandosi nelle classi successive alla seconda, appaiono in prima numerosi (al classico 10.3%, allo scientifico 4.7 %).</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La quota degli studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali e gli abbandoni sono praticamente nulli, in contrasto però con i trasferimenti in uscita nelle classi prime. La quota di studenti</p>

sospesi nel giudizio è sostanzialmente allineata con i valori di riferimento ma con una notevole variabilità interna. La quota di studenti diplomata nell'a.s. 17-18 nelle fasce più alte di punteggio è superiore ai riferimenti nazionali, tranne che nel liceo classico, dove risulta leggermente più bassa (ma comunque superiore al dato regionale)

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella prova di italiano, tutti gli indirizzi - con l'eccezione di una classe - si collocano complessivamente al di sopra dei valori medi di riferimento, e in particolar modo di quelli nazionali (superati di circa 13 punti). Anche il punteggio ESCS presenta un segno nettamente positivo. La prova di matematica ha dato invece nei licei classico e scientifico un esito positivo, tranne che per una classe dell'indirizzo scientifico); meno positivi i risultati di quasi tutte le classi del liceo linguistico. Il punteggio ESCS, anche in questo caso, risulta largamente positivo. La variabilità dei punteggi tra le classi dei licei classico e scientifico, in italiano e in matematica, si colloca decisamente al di sotto delle medie di confronto, mentre assai elevata è quella interna alle classi stesse. Sia in italiano che in matematica, per tutte le classi di tutti gli indirizzi, l'effetto della scuola risulta pari a quello medio regionale.</p>	<p>La prova di matematica al liceo linguistico è risultata inferiore a quasi tutti i valori di riferimento per tre classi su quattro, anche se il punteggio ESCS conserva un segno complessivamente positivo. Nel liceo scientifico, spicca in italiano l'esito anomalo e negativo delle sezioni C e D; il risultato negativo di questa classe trova riscontro anche nella prova di matematica. Dal momento che i dati sono stati aggregati, non è possibile distinguere la situazione dell'indirizzo linguistico da quella degli altri due (scienze umane e scienze sociali) che dall' 1 settembre 2018 sono stati scorporati dal "Racchetti-da Vinci" e assegnati ad altro Istituto.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il punteggio della scuola nelle prove standardizzate nazionali è superiore a quello delle scuole con analogo contesto socio-economico-culturale. La variabilità tra i diversi licei e tra le diverse classi dello stesso liceo è poco significativa, molto più marcata all'interno delle classi, sia in Italiano che in Matematica, con scostamenti anche notevoli dalle medie di riferimento. L'effetto della scuola sugli apprendimenti è comunque pari, in ogni caso, all'effetto medio regionale.</p>

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Per le competenze sociali e civiche la scuola propone, nei programmi di ogni consiglio di classe, varie attività riguardanti il tema della cittadinanza e della costituzione. Nel PTOF 2019-2022 la scuola dichiara di voler coltivare negli alunni la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale. L'obiettivo dell'alfabetizzazione informatica e digitale è perseguito dalla scuola sia direttamente, attraverso la didattica digitale e multimediale, a partire dall'accesso al registro elettronico e alla posta interna di ogni studente dal momento dell'iscrizione, sia nell'educazione alla sicurezza e al benessere psicologico in ambiente digitale (per mezzo di appositi corsi, ad es. contro il cyberbullismo). La scuola si dichiara attenta nel proprio curriculum d'istituto ad incrementare nei suoi studenti la capacità di organizzarsi a tutti i livelli, cioè di pianificare e realizzare il proprio apprendimento in funzione dei tempi disponibili, delle strategie e del metodo di studio e di lavoro. Le competenze imprenditoriali vengono promosse dalla scuola soprattutto nelle loro dimensioni socio-educative di abituare gli studenti a cooperare tra loro in modo civile e costruttivo, di gestire e affrontare efficacemente le situazioni di incertezza e complessità attraverso opportune strategie di dialogo creativo e di "problem solving", che si concretizzano anche nelle esperienze dei PCTO.</p>	<p>Anche se esistono criteri comuni e condivisi da tutta la scuola per valutare l'acquisizione delle competenze sociali e civiche, nella prassi quotidiana l'osservazione del comportamento rimane ancora lo strumento corrente e quasi esclusivo. Mancano finora criteri univoci di valutazione delle competenze digitali dirette e indirette che lo studente ha acquisito. La competenza metodologica (imparare ad imparare) è trasversale a tutte le discipline, e perciò espressamente citata nella programmazione iniziale di ogni consiglio di classe, ma in sede di valutazione finale mancano criteri univoci di giudizio che vadano oltre il profitto delle singole materie. La programmazione del consiglio di classe, nel primo biennio, è priva di espliciti rimandi alle competenze imprenditoriali, che possono pertanto essere valutate solo in modo genericamente indiretto e deduttivo sulla base di altri criteri, non sempre e non del tutto omogenei ad esse.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare)</p>

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza

Gli esiti delle prove Invalsi dell'a.s. 16-17 sostenute dagli studenti di questa scuola che si trovavano in terza media nell'a.s. 13-14 mostrano un andamento positivo rispetto ai valori di riferimento. Le immatricolazioni universitarie di studenti diplomati in questa scuola risultano in lieve crescita dall'a.a. 16-17 all'a.a. 17-18 (dall'84.9% all'86.1%, livelli praticamente doppi dei valori di riferimento). Nella distribuzione delle iscrizioni universitarie per grandi aree disciplinari, si nota la prevalenza di ingegneria, con una percentuale del 13%, seguita dall'area linguistica che attira il 12% dei neo-diplomati di questa scuola; vengono poi l'area giuridica, con il 10.73% di iscritti e quella economico-statistica a quota 10.34%. L'area sociale è quella in cui i diplomati di questa scuola mostrano il rendimento universitario più brillante, con più dell'80% di iscritti al primo anno che sono riusciti a ottenere più della metà dei crediti, superando nettamente le medie provinciale, regionale e nazionale. Le aree umanistica e scientifica si collocano invece su valori pressoché analoghi a quelli di riferimento, che si mantengono stabili, o tendono anche a migliorare, nel secondo anno di curriculum. Poco significativi i dati relativi all'inserimento nel mondo del lavoro per un istituto composto solo da licei: solo l'11% dei diplomati di questa scuola ha effettuato esperienze lavorative nell'anno successivo al conseguimento del titolo di studio.

Mancano elementi di informazione e valutazione relativi a tutti quegli studenti che, nella misura di quasi il 15% dei diplomati totali di questa scuola, non si sono iscritti all'università negli anni presi in esame. Il cammino universitario dei neo-diplomati di questo Istituto si presenta più difficoltoso in area sanitaria, dove solo il 65% delle matricole provenienti da questa scuola (con una differenza negativa di circa una decina di punti rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali) ha ottenuto nel primo anno più della metà dei crediti previsti, e dove più del 12% (cioè quasi il doppio delle medie di riferimento) non ne ha ottenuto alcuno. L'andamento tende comunque a migliorare nel secondo anno e a riallinearsi alle medie in questione.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono generalmente buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è in sostanza pari ai riferimenti regionali, con una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel

mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è pari a quella regionale.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Sono stati individuati traguardi di competenze per il primo biennio, secondo biennio e quinto anno. • Sono state individuate le competenze di chiave europee. • Sono stati individuati obiettivi e abilità/competenze da raggiungere attraverso progetti di ampliamento dell'offerta formativa. • La progettazione avviene in successione per dipartimenti, consigli di classe e individualmente. • Sono previste prove parallele valutate secondo criteri comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> • La struttura della documentazione (pianificazione e relazione conclusiva dei consigli di classe e dei docenti) non consente di verificare l'effettivo utilizzo del curricolo come strumento di lavoro da parte dei docenti. • Non è previsto un sistema per registrare il raggiungimento degli obiettivi e delle abilità/competenze dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. • L'organizzazione dei dipartimenti non favorisce programmazione, verifica e consuntivo efficienti ed efficaci. • Non c'è un criterio condiviso e chiaro per valutare l'acquisizione di competenze chiave non disciplinari.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari ma vanno implementati e resi più efficaci gruppi di lavoro trasversali sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica viene effettuata in modo formalmente ma non sostanzialmente condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti, ma non sono formalizzati momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, i cui risultati sono condivisi in Collegio docenti. I docenti realizzano regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza

<p>- La scuola ha attivato un progetto per il riordinamento della biblioteca. - La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche. - Sono previste azioni per l'inclusione (GLI, Istruzione domiciliare, PFP, ecc.). - La scuola ha individuato figure di coordinamento per la gestione dei laboratori. - Tutte le aule sono dotate di LIM -Sono promosse attività ed esperienze per instaurare un clima relazionale positivo all'interno della scuola (Notte dei Licei classici, Giornata della poesia, ultimo giorno di lezione).</p>	<p>- La biblioteca di Istituto è attualmente poco utilizzata perché, nonostante il ricco patrimonio librario, mancano la schedatura aggiornata e il regolamento, a causa dell'accorpamento dei due Istituti già autonomi ("Racchetti" e "da Vinci"). - Non è monitorata la ricaduta didattica di progetti o iniziative che promuovono l'uso di nuove metodologie didattiche, o di metodologie diversificate all'interno della medesima classe. - Non sono previsti momenti formalizzati di condivisione di nuove metodologie didattiche.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche sono usati dalla maggior parte delle classi, mentre la biblioteca è poco utilizzata, a seguito di continui trasferimenti di collocazione determinati dall'accorpamento dei due Istituti già autonomi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi; tuttavia manca una diffusa condivisione che consenta di trasformare iniziative individuali in patrimonio comune e condiviso. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite dalla scuola e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono generalmente positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>- La scuola redige e aggiorna periodicamente PEI e PDP. - il GLI collabora con la rete dei CTS e con i servizi sociali e sanitari locali e al termine dell'anno scolastico redige il PAI - Sono previste figure responsabili per l'attività di inclusione: referente per il sostegno a studenti diversamente abili; referente per studenti con BES; referente contro il bullismo e il cyberbullismo; referente per l'istruzione domiciliare e per l'alfabetizzazione L2. _ Sono previste forme di monitoraggio e di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiore difficoltà. - La scuola favorisce in modo efficace il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari</p>	<p>- Il GLI si riunisce 2 volte all'anno. - Il monitoraggio degli interventi di recupero evidenzia la loro scarsa efficacia. - La tipologia di recupero prevalentemente suggerita è lo studio autonomo.</p>

(preparazione e partecipazione a gare, concorsi, stage ecc).

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula non sono diffusi in modo omogeneo a livello di scuola.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza

L'orientamento in entrata è effettuato attraverso open day, stages in classe, link per presentare il curriculum, le competenze attese in ingresso e prevenire gli eventuali abbandoni. Percorsi di orientamento in uscita sono previsti ed organizzati per le classi quarte e quinte. Per i PCTO sono state stipulate circa 44 convenzioni con enti o soggetti di tipologie differenti: Università, comuni, centri di ricerca, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio, associazioni onlus, società s.p.a. o s.r.l, case editrici, liberi professionisti, ecc.. Il consiglio di classe valuta la possibilità di percorsi personalizzati, in base ai bisogni educativi speciali; organizza tirocini o stages, tenendo in considerazione gli interessi specifici degli alunni. Il consiglio di classe valuta e certifica, rispettivamente, le competenze acquisite e le ore svolte di ciascun studente durante i percorsi di P.C.T.O. La scuola ha adottato un monitoraggio digitale delle ore e delle competenze acquisite nei percorsi PCTO.

Punti di debolezza

E' necessario un maggior numero di convenzioni con enti, soggetti o Università per lo sviluppo delle competenze di orientamento.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.</p>

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione e la visione della scuola sono state chiaramente definite dal PTOF 2016-2019 (p. 7). La loro condivisione e la loro pubblicizzazione sono avvenute attraverso i passaggi di discussione e di approvazione interni al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto e sono state diffuse attraverso la pubblicazione del PTOF sul sito web d'Istituto. Il monitoraggio delle attività è attuato in maniera sistematica e strutturata attraverso una serie periodica di prove didattiche parallele, un controllo degli atti e dei documenti formali prodotti (registri, programmi, verbali, relazioni su progetti ed iniziative, ...) e attraverso questionari di valutazione che riguardano l'offerta formativa (PCTO, progetti, viaggi e visite, incontri ed iniziative varie, ...). Sui giornali locali o sul sito web d'Istituto sono pubblicizzate le iniziative e le attività rilevanti. La scuola ha individuato in maniera capillare ruoli e funzioni organizzative, alle quali partecipano 80 docenti, considerate anche commissioni di lavoro e ruoli di coordinatore di classe. Il personale ATA è stato assegnato ad aree e compiti indicati dal DSGA e specificati nel mansionario e nelle indicazioni operative; responsabilità e compiti dei docenti e del personale ATA sono specificati nelle circolari di nomina. La scuola spende in media per ciascuno dei 39 progetti realizzati nell'a.s. 2018-2019 15000€; i progetti prioritari hanno fatto riferimento alle aree delle abilità logico - matematiche e scientifiche, delle lingue straniere e delle competenze laboratoriali e trasversali, previste come obiettivi strategici dal PTOF. I tre progetti prioritari riguardano i viaggi di integrazione linguistica all'estero, le certificazioni in lingua inglese e la valorizzazione delle eccellenze; non è possibile indicare una durata media per la disomogeneità dei progetti, che hanno comportato una spesa complessiva di circa 156000€, corrispondente al 26% delle spese per progetti.</p>	<p>Va incrementata la riflessione sui risultati dei monitoraggi, che devono essere utilizzati più efficacemente per orientare al miglioramento le azioni della scuola. Non sono presenti finora forme di rendicontazione esterna, anche se essa è prevista per la fine del 2019.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni, anche se non sempre sono utilizzate per orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative del personale attraverso questionari e ne organizza la formazione attraverso corsi relativi a novità normative, alle innovazioni tecnologiche e all'ottemperamento di obblighi di legge, ma anche all'ambito più strettamente didattico e in coerenza con le priorità indicate dal PTOF e dall'atto di indirizzo del Dirigente scolastico. I temi affrontati hanno riguardato gli ambiti relativi alle lingue straniere, le competenze digitali e i nuovi ambienti per l'apprendimento, la didattica per competenze e innovazione metodologica, l'integrazione, le competenze di cittadinanza e cittadinanza globale e la coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile (per il personale ATA: gestione dell'emergenza e del primo soccorso, contratti e procedure amministrativo-contabili, gestione del bilancio e delle rendicontazioni). Diversi docenti, a titolo individuale o in gruppi disciplinari omogenei, hanno frequentato corsi di formazione o iniziative di aggiornamento. La scuola, nella persona del Dirigente scolastico, valorizza le competenze del personale e ne tiene conto nell'assegnazione di incarichi o di progetti nonché attraverso la premialità docente. La scuola ha fortemente incentivato la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro "istituzionali" come i dipartimenti o ad aree tematiche specifiche (commissioni autonome o di collaborazione con le funzioni strumentali), come si deduce dal funzionigramma dell'a.s. 2018-2019. I materiali prodotti dai gruppi (analisi, documenti, strumenti operativi, moduli e progetti) sono condivisi attraverso la loro pubblicizzazione sul sito web d'Istituto o attraverso circolari interne, la rendicontazione nei verbali, nelle schede dei progetti e nel Collegio docenti di chiusura dell'anno scolastico. I docenti si scambiano tali materiali anche se prevalentemente in modo informale.</p>	<p>La ricaduta didattica delle attività formative non può sempre essere puntualmente verificata, anche se in alcuni ambiti (competenze digitali e i nuovi ambienti per l'apprendimento, didattica per competenze e innovazione metodologica, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale) sono stati evidenti i progressi e i miglioramenti ottenuti. La scuola non riesce a raccogliere e ad organizzare sistematicamente ed efficacemente le competenze del personale, sia perché i dati e le informazioni non vengono sempre forniti sia per la mancanza di una banca dati facilmente accessibile ed utilizzabile. Gli scarsi incentivi economici al lavoro dei docenti e la non sempre convinta condivisione delle scelte e delle responsabilità limitano la partecipazione alle commissioni, con il rischio di un sovraccarico di lavoro per i docenti impegnati in ruoli ed incarichi. Nonostante qualche tentativo in proposito, manca un archivio istituzionale ordinato e facilmente fruibile dei materiali di lavoro prodotti da singoli, gruppi e commissioni, in parte anche per la resistenza di alcuni docenti a condividere propri prodotti.</p>

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Criterio di qualità:

	La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, con sei reti attivate (in una presente come capofila), continua a restare nella fascia di alta partecipazione. Le finalità della partecipazione alle reti, rispetto al RAV 2015-16, si sono decisamente orientate verso il miglioramento delle pratiche educativo-didattiche (5) e valutative (1). La scuola intrattiene rapporti istituzionali con gli organismi di governo territoriali (prevalentemente Comune e Provincia, con minor assiduità Regione). La varietà dei soggetti con cui sono stati stipulati accordi finalizzati (istituzioni culturali, privati, associazioni professionali, sportive, enti istituzionali) è alta (6 soggetti) e permette una evidente ricaduta positiva sull'offerta formativa dell'Istituto in termini di progetti, iniziative e sostegno alla loro realizzazione. La partecipazione formale dei genitori alle elezioni del Consiglio d'istituto, pur estremamente bassa (6,1%), è comunque doppia rispetto a quella degli anni precedenti, probabilmente anche grazie agli sforzi degli ultimi anni da parte della scuola per facilitare la comunicazione attraverso l'innovazione tecnologica (registro elettronico, comunicazioni via SMS, sito web d'istituto). Nell'anno in corso si è costituito il Comitato unitario dei genitori, evento che ha sicuramente rinsaldato i rapporti tra famiglie ed istituzione scolastica. Il PTOF 2019/22 è stato condiviso con la rappresentanza dei genitori e degli studenti del CdI e del Comitato genitori. La scuola ha provveduto a coinvolgere i rappresentanti dei genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto e nella conoscenza del Piano di miglioramento per l'anno 2018-2019.</p>	<p>La partecipazione finanziaria delle famiglie nel 2017-18 non è stata soddisfacente (63,8%) se rapportata all'a.s. 2014-15 (83,65%), tuttavia il mutato clima relazionale tra scuola e utenza sta dando frutti positivi anche in questo ambito; nel 2018-19 ha versato il contributo volontario una percentuale superiore all'80%. Manca un confronto sulle linee di fondo della scuola che coinvolga maggiormente non solo i rappresentanti dei genitori negli organi collegiali, e sono assenti iniziative specifiche rivolte ai genitori, nonostante alcune aperture dello spazio scolastico ad essi e alla cittadinanza in occasione della Notte dei licei classici e della Giornata della poesia.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta</p>

	formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr/>	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Miglioramento dei risultati in matematica e riduzione della variabilità interna alle classi.

Traguardo

Portare tutte le classi dell'Istituto almeno alla media lombarda nei livelli di apprendimento in matematica, e almeno alla media nazionale nella variabilità interna.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Potenziare il programma delle prove parallele d'Istituto coerente con le rilevazioni nazionali.

2. Curricolo, progettazione e valutazione

Valutare in maniera uniforme sulla base di griglie di valutazione condivise e coerenti con i quadri di riferimento disciplinare

3. Curricolo, progettazione e valutazione

Attivare gruppi di livello per classi parallele.

4. Ambiente di apprendimento

Realizzazione di setting funzionali a una didattica più efficace.

5. Continuità e orientamento

Implementare l'equieterogeneità nella formazione delle classi prime a garanzia di un livello di partenza omogeneo.

6. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Adottare moduli organizzativi e orari che facilitino la didattica per gruppi di livello.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Definizione, certificazione e verifica dei livelli di conseguimento delle competenze chiave europee.

Traguardo

Definire ed applicare in modo esplicito e condiviso i criteri, le modalità e gli strumenti di valutazione delle competenze chiave europee trasversali (competenze digitali, di cittadinanza, personali e sociali, imprenditoriali, metacognitive).

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Implementare percorsi di cittadinanza valutabili alla fine del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno.

2. Ambiente di apprendimento

Realizzazione di setting che incentivino processi di insegnamento-apprendimento funzionali a sviluppare competenze digitali e di cittadinanza.

3. Inclusione e differenziazione

Attivare e potenziare iniziative di prevenzione e formazione all'inclusività e al rispetto dell'altro.

4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Favorire la consapevolezza di una cittadinanza attiva attraverso la partecipazione alla vita della comunità scolastica in tutti i suoi aspetti

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Si riconosce l'importanza fondamentale delle conoscenze matematico-scientifiche, anche in funzione delle prove Invalsi per il quinto anno, la prosecuzione degli studi e una partecipazione consapevole e responsabile alla vita civile; a questa responsabilità concorrono anche le competenze trasversali di cittadinanza che la scuola contribuisce doverosamente a formare e che deve in qualche modo accertare.